

Esperienza - Costruire una mappa d'intensità macrosismica

Nel corso del terremoto dell'Umbria del 17/10/1982, nei paesi dell'area coinvolta dal sisma furono raccolti una serie di dati con la descrizione degli effetti rilevati mediante questionari alla popolazione, dai tecnici della protezione civile o da semplici lettere e conversazioni tra persone che hanno assistito al terremoto.

Leggere i brani a disposizione facendo attenzione agli effetti dell'evento sismico a cui si fa riferimento ed evidenziando anche quali comportamenti riportati ritenete corretti e quali sbagliati.

Lettera 1

“Caro Renzo,

qui a Gubbio qualche giorno fa, il 17 ottobre, c'è, stato un brutto terremoto, voglio raccontarti cosa è accaduto, erano le otto meno un quarto del mattino, io stavo ancora a letto, e tutto si è messo a ballare: il letto, il lampadario sulla mia testa, il comodino, ecc, molte cose sono anche cadute a terra. io sono rimasto immobile e volevo aspettare che tutto finisse per dimostrare che sono coraggioso; mia sorella, invece, per la paura, si è infilata sotto il letto mia madre si è messa a strillare di scappare, e così ci siamo trovati fuori casa in pigiama! appena la scossa è finita siamo rientrati per rivestirci, in cucina c'era un putiferio: tazze della colazione, bicchieri e bottiglie a terra rotti, e il latte sparso sul pavimento per fortuna che non sono caduti anche i pensili della cucina, come è accaduto ai miei parenti di Valfabbrica e Col Palombo. I miei genitori erano talmente impauriti che non riuscivano a trovare le cose più urgenti, come vestiti, cibo, soldi da portare via, perché erano convinti che il terremoto tornasse e facesse cadere giù tutto, bisognava perciò scappare e forse stare fuori casa per molto tempo, mio padre, poi, non ricordava dove aveva messo la radiolina e la pila: così io e mia sorella abbiamo aspettato per più di mezz'ora nell'androne del palazzo. Mia madre aveva preso tutti gli oggetti d'oro però aveva lasciato a casa le coperte di lana, quando finalmente siamo riusciti ad allontanarci ho visto diversi muri con le crepe, pezzi di cornicione e tegole cadute a terra, tutti scappavano in macchina e passavano per il corso, lì il traffico era bloccato con tutta quella confusione io, tutto sommato, mi sono anche un po' divertito, Giovanni”.

Lettera 2

“Caro Giovanni,

anche noi qui a Gualdo Tadino abbiamo sentito il terremoto; e abbiamo avuto una gran paura. Non so come hai fatto a divertirti, pensa che stavo facendo colazione, e il tavolo si è messo a ballare tanto che il latte è caduto dalla scodella! ero sicuro che mia sorella gli avesse dato una spinta delle solite: invece stava ferma, lei era fuori al balcone e lì è rimasta fino a quando non è finita la scossa. Mia madre intanto ci chiamava e gridava di ripararci negli angoli della casa lontano dalle finestre. Anche qui ci sono stati danni alle vecchie case, proprio come tu descrivi di Gubbio. Renzo”

Lettera 3

“Caro Giovanni,

ho letto sul giornale quello che è successo da voi col terremoto, a Gubbio e a Gualdo Tadino; le cose qui a Ponte Pattoli sono andate proprio alla stessa maniera. Noi però siamo subito scappati di casa, e la scossa è finita proprio quando siamo arrivati in fondo alle scale: infatti ti ricordi, abitiamo al quarto piano e siamo dovuti scendere a piedi perchè l'ascensore era bloccato. Al ritorno abbiamo trovato diverse cose rotte: un vaso, alcuni piatti e diversi libri caduti. La casa di fronte, che è più vecchia della nostra ha avuto parecchie crepe nei muri. Ma voi perchè non siete scappati subito? mio padre dice sempre che appena viene un terremoto bisogna andare di corsa all'aperto. Anche i miei cugini che abitano ad Assisi e a Nocera Umbra hanno avuto danni solo nelle costruzioni più antiche e già rovinate, per fortuna non gravi. A casa loro, invece, sono caduti diversi libri dalla libreria. Loro però dicono che è meglio non muoversi di casa durante il terremoto perché tanto se è destino che dobbiamo morire è inutile scappare!”

Tema 1

Dal tema: - un avvenimento che ti ha colpito in particolare- di Valeria S., Il media Valfabbrica, 25/10/1982;

“l'avvenimento che più mi ha colpito è stato il terremoto della settimana scorsa, tutti in casa abbiamo sentito la scossa: io mi ero appena svegliata, per andare a scuola; ma i miei fratellini dormivano ancora. Ho visto i lampadari oscillare forte, le finestre e le porte sbattere da sole; il mio comodino è anche caduto, ed anche la lampada e i libri della scrivania. Perfino le campane della chiesa si sono messe a suonare da sole per lo spavento siamo subito fuggiti: mio fratello, invece, si è nascosto sotto il tavolo.

Mentre correvo lungo la strada ho visto cadere calcinacci dalle vecchie case intorno, anche dalla nostra casa che è nel centro storico, cadevano diverse tegole e il comignolo. Noi però lungo il tragitto ci siamo riparati correndo sotto i balconi delle case; io ho avuto molta paura, ma penso che, se si dovesse ripetere un terremoto, ho imparato che devo allontanarmi in fretta.”

Conversazione avvenuta durante il terremoto del 17/10/1982 tra due radioamatori di casa Castalda e Col Palombo.

“qui parla r/187 da Casa Castalda pochi minuti fa c'è stato un terremoto. Da un precedente, collegamento risulta che ci sono molti danni alle vecchie case, dello stesso tipo di quelli avuti a Valfabbrica e Piccione. Vorrei avere dati più precisi da s/175 di Col Palombo. passo, chiudo e scappo.”

“qui parla s/175 da Col Palombo. anche qui gli effetti del sisma sono gli stessi: c'è gran confusione per le strade, tutti scappano, a piedi o in macchina. Io ho aspettato che il terremoto finisse, riparato in un angolo della stanza, dove le mura sono più spesse. Ora scappo anch'io. Passo e chiudo.”

Comunicato dei carabinieri di Perugia all'istituto nazionale di geofisica di Roma

Comunicato n°1 Perugia, 19/10/1982

Oggetto: effetti del terremoto del 17/10/1982 alle ore 7:45 registrati dalla popolazione di Perugia, Umbertide, Apecchio.

La scossa del terremoto è stata avvertita da tutta la popolazione sia dentro che fuori le case, molti oggetti sospesi hanno subito oscillazioni (lampadari, quadri), qualche orologio a pendolo si è fermato, i mobili hanno avuto scricchiolii, porte e finestre sono sbattute da sole, Durante la scossa sono fuggite all'aperto diverse persone, altre sono rimaste in casa. I danni alle abitazioni sono lievi e non ci sono crolli né cadute di cornicioni. Si ha molta difficoltà ad entrare in contatto telefonico con i carabinieri di altre località della zona: linee telefoniche intasate per continue richieste di informazioni da parte di cittadini privati. La situazione, comunque, è sotto controllo.

Comunicato n°2 Perugia, 20/10/1982

Oggetto: effetti del terremoto del 17/10/1982 alle ore 7:45 registrati dalla popolazione di Scheggia, erreto D'Esi, Foligno.

Comunicazione in ritardo per sovraccarico delle linee telefoniche. Il terremoto è stato avvertito da tutta la popolazione delle località suddette, come da comunicato. Non ci sono stati danni di rilievo alle abitazioni, se non qualche crepa in vecchie case. Si riferisce in particolare il caso di Maria M., una contadina che abita in campagna, appena ha sentito il terremoto è scappata dalla sua casa, di nuova costruzione, e si è rifugiata nella stalla vecchia più di cento anni, dove è rimasta bloccata per la chiusura involontaria del sali scendi della porta. La stalla è crollata in buona parte, solo dopo molte ore i vicini hanno sentito i muggiti e i suoi strilli, ed hanno liberato tutti. Nessun ferito: Maria M. ricoverata in ospedale in stato di shock.

Comunicato n° 3 Perugia, 21/10/1982

riceviamo notizia che la scossa di terremoto del 17/10/1982 alle ore 7,45 è stata tanto lieve a Pergola, Fossonbrone, Borgo Pace e San Giustino, che quasi nessuno se n'è accorto; a Urbino, Peglio, Urbania, Piobbico e Cagli è stata avvertita solo da chi stava in casa. Non ci sono stati danni alle persone né alle abitazioni.